MOLISE

A colloquio con la povera gente nei paesetti in cui la DC fece cadere la « pioggia » di milioni per carpire il voto

«Ci sarà del lavoro» si pensò a Jelsi

Ma i soldi sparirono e il rendiconto non si trova

Ora il sindaco D'Amico e l'assessore Maiorana — democristiani — debbono rispondere di peculato - Ma sono i « pesci più piccoli »: la gente parla soprattutto del presidente della Provincia, il dc Zampini, che usò il denaro pubblico per le « elargizioni » elettorali - Le drammatiche condizioni di arretratezza di tutta una regione - Dichiarazioni a « l'Unità » di esponenti del PCI e del PRI

Nostro servizio

CAMPOBASSO, 17.

Una spessa coltre di neve co e da oltre 12 ore il Molise. i abitanti si sono rinchiusi nel case. Ma si parla ugualmente e forse anche più — dello ndalo dell'amministrazione pronciale democristiana arricchito a dalle battute e dalle rivezioni scaturite nel corso della ruttoria dibattimentale al Pazzo di Giustizia.

Il processo riprenderà domatti con l'interrogatorio dei testi om Campobasso intanto, discu come non mai di Zampini, di sta, di Di Gregorio e di Ra a, latitante.

Nei comuni della regione, nel diecine e diecine di paesetti erduti del molisano la situa one è drammatica. Non ci dientichiamo che siamo in una lle regioni più povere d'Italia. i il reddito agricolo pro capi è uno dei più bassi; la popozione è diminuita, in base al ltimo censimento, di 95 000 uni ; nel decennio 1954-1964 si è uta una punta di emigrazione e ha toccato le 150 000 unità Gli addetti all'agricoltura costi scono il 63% delle forze atti produttrici, con un reddito e raggiunge appena le 22 000 e, mentre quello degli operai aggira sulle 26.500 lire Il red o pro capite generale della ovincia è stato nel 1963, se ndo gli ultimi dati, di 115.000 e.

Il dato, pur se scaturito da una dia comprendente le diverse tegorie sociali, è impressionan ; si pensi che nel 1958 il red o era di 123 760 lire.

L'economia del Molise va inetro. La miseria e l'arretratez si riscontrano ovunque. Ecco rchè della « pioggia » di 70 lioni e 228 000 lire che gli aministratori dc erogano a parro enti democristiani, attivisti e ci, si parla in ogni casa, in ni contrada.

Siamo andati a vedere questi esi che dovevano beneficiare lle « elargizioni »: Acquaviva lle Croci, San Massimo, Roccaura, Acquaviva d'Isernia, Vefro, Montenero di Bisaccia, n Giuliano del Sannio, Limosano, Boiano, Trivento, Civitanova del Sannio, Lucito e tanti, tanti altri. Povere contrade dove la DC è solita riporre gli occhi, guarda caso, a pochi giorni di distanza dalle elezioni. Allora appaiono i telegrammi nelle bacheche della DC, nei portali delle sacrestie, nei portoni delle case degli attivisti dc. Si annuncia l'arrivo di stanziamenti — tutto merito del notabile dc — e si chiede il voto. Un meccanismo molto semplice: il ricatto più vergognoso alle coscienze, la speculazione più infamante. Ed è andata così anche a Jelsi dove siamo andati ieri sera a parlare con i cittadini che rientravano dai campi.

L'ingresso dell'aula della Corte d'Assise di Campobasso, affollato di cittadini interessati al processo in corso contro i 25 imputati dc accusati di avere carpito il voto degli elettori usando il pubblico denaro

Jelsi, a circa 20 chilometri da Campobasso, è un paese sperduto: tremila abitanti, secondo il censimento. Ma quanti se ne sono andati in questi mesi in Germania, in Svizzera, in Canadà? Qui in ogni famiglia sono rimasti i vecchi, le donne e i bambini. Gli altri, gli uomini, sono emigrati e si fanno vivi solo per lettera e quando possono, una volta l'anno, rientrano Nei bar — modesti locali da paese — c'è un grande cartello affisso dalle Ferrovie dello Stato E' l'orario dei treni per gli emigranti con su scritto: « Treni speciali per il ritorno dei lavoratori diretti in Svizzera e Germania. Se volete viaggiare meglio e senza trasbordi fino a destinazione servitevi dei treni speciali ».

Gli uomini guardano il cartello, sorridono alle parole « treni speciali » perchè conoscono bene i carri ferroviari che li hanno portati altre volte all'estero. E intanto l'unica alternativa è quella dell'emigrazione.

A Jelsi la DC nelle ultime elezioni ha ricevuto una sonora sconfitta. Il motivo: lo scandalo del l'amministrazione provinciale Da qui, infatti, è esploso lo scandalo.

Prima delle elezioni si sparse notizia di un contributo della Provincia di oltre un milione per lavori stradali: « C'è da fare qualcosa » si pensò in tutte le case. Si lavora. Ma poi niente. Ora il sindaco dc Aurelio D'Amico, che già soggiornò due anni fa nelle carceri di Campobasso per circa sei mesi proprio grazie a questo scandalo, l'assessore dc Maiorana, anche lui arrestato e messo in libertà provvisoria, il segretario comunale, la tesoriera del Comune, sono dinanzi ai giudici di Campobasso: devono rispondere di peculato e di falso ideologico. Non si trova il rendiconto dei lavori, c'è solo una ricevuta ma è falsa, è stata estorta, a quanto sembra alla tesoriera comunale.

Mentre la gente si ritira dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro parliamo con tutti. Chiediamo dichiarazioni. Poi parlano, ma non dicono il nome. Parlano in dialetto: « Vogliamo giustizia ». « Ci hanno truffati ». « Ora dovremo pagare più tasse », « La legge deve essere uguale per tutti ».

Anche Michele Petruccioli, un operaio di 32 anni, segretario della sezione comunista di Jelsi ci ha detto: « Qui abbiamo venti iscritti al partito, ma raggiungiamo oltre cento voti. Tutti parlano dello scandalo dell'amministrazione provinciale. Vedi, compagno, solo alcuni cercano di minimizzare o di non parlarne: sono quelli coinvolti nel sottogoverno dc locale. Certo per le notizie in questi giorni è un po' difficile. Si lavora e non c'è tempo per leggere i giornali, l'Unità poi, siamo in pochi a leggerla, ma alla sera il nostro giornale passa di mano in mano .. Abbiamo comunque fiducia e la gente sa che siamo il partito degli onesti ».

Ascoltiamo un commerciante, Pasquale Cianciullo: « Se effettivamente i soldi sono stati presi è giusto che ai cittadini di Jelsi non vengano aumentate le tasse per riparare ai danni causati dallo scandalo comunale. Certo che l'amministrazione provinciale non si sia costituita parte civile è ancora più scandaloso ».

E ancora Domenico Cutrone, membro dell'esecutivo provinciale del Partito repubblicano e consigliere comunale di Jelsi: « A mio parere la giunta dell'amministrazione provinciale ha sbagliato a stanziare quelle somme alla vigilia delle elezioni amministrative. Le somme potevano essere stanziate in ben altri periodi se volevano veramente venire incontro esclusivamente ai comuni della provincia e non ad enti privati ».

Jelsi chiede giustizia per far scomparire dal Molise il malgoverno e la ragnatela della corruzione dc.

Carlo Benedetti

Il processo di Foggia

Un'altra denuncia a carico di Nobili

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 17.

Nuovi sviluppi al processo Nobili. Il Tribunale della seconda Sezione, presieduta dal dottor Stallone, ha accolto la richiesta del Pubblico Ministero di contestare agli imputati Silvio Nobili, e commissario al Consorzio di bonifica e capogruppo della DC del comune di Foggia, e al dott. Francesco Petruzzelli, presidente della società SIMER, il reato specificato dalla pubblica accusa e riportato nel verbale dell'udienza del 15 marzo, e propriamente al Nobili i reati di cui all'art. 323 del codice penale, per aver destinato in continuazione al suocero Petruzzelli, e per ragioni di ordine privato della SIMER, una macchina e l'autista del Consorzio di Bonifica; e per il reato previsto dall'art. 324 del codice penale, per aver in continuazione preso interesse privato in atti della pubblica amministrazione, destinando a servizio privato della SIMER l'avv. Domenico Napolitano, nella sua qualità di capo dell'Ufficio Legale del Consorzio di Bonifica, che ha accompagnato per due volte il presidente della SIMER e suocero del Nobili, Petruzzelli, a Bari, per questioni inerenti al contratto di compravendita fra la società SIMER e Frattarolo, presso il Commissariato degli usi civici Al Petruzzelli tali reati sono stati contestati a titolo di concorso

A questo punto il tribunale ha interrogato nuovamente sia il Nobili, che il Petruzzelli Nobili: « Respingo l'imputazione, perché infondata, in quanto non ho mai disposto macchine e funzionari del Consorzio per scopi privati della circostanza contestatami, e cioè per il mio suocero Petruzzelli ».

Il Petruzzelli, invece, ha ammesso che soltanto una volta, su invito dell'avv. Napolitano, s'è recato a Bari presso il Commissariato degli usi civici.

Il P.M. ha chiesto, dopo i due interrogatori, che il tribunale invii il verbale dell'udienza dell'interrogatorio del teste Napolitano alla Procura della Repubblica, ai fini dell'azione penale nei confronti del teste medesimo per falsa testimonianza.

L'avv. Iannarelli, della difesa, con molto ritardo fa inserire a verbale la sua protesta per affermazioni che il P.M., dott. Giuliani, fece nell'udienza del 10 marzo. Immediata e pronta è stata ancora la risposta dell'accusa alla tardiva protesta

Il dott. Giuliani, fra la sorpresa generale, si alza e chiede al tribunale che siano acquisiti agli atti del processo alcuni documenti: 1) copia fotostatica di una lettera datata 2 4 62, di pugno dell'imputato Nobili, diretta agli eredi Angelo Perilli e riferentesi ad uno stipulato atto di compravendita del suolo di Siponto; 2) copia fotostatica di una lettera del notaio Vittorio Finizio, datata 6 agosto 1962 e diretta agli eredi Perilli e, per conoscenza, a Raffaele Perilli e Mario Pellegrini, procuratore dell'imputata Francesca Petruzzelli in Nobili, contenente invito a convenire nello studio di detto notaio per il giorno 8 agosto 1962 alle ore 19, per procedere alla stipulazione del contratto di compravendita del suolo di Siponto di metri quadrati 342, in favore della sig.ra Nobili.

Quindi un'altra denuncia è stata presentata nei confronti del dc Silvio Nobili! E' ovvio che la difesa del Nobili si opponesse a tale richiesta, aprendo un incidente formale, sul quale il tribunale si è riservato di decidere.

Roberto Consiglio

---

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA La spia che venne dal freddo
CIVICO Judith
COZZANI Dieci piccoli indiani
SMERALDO Centomila dollari per Ringo
DIANA Due mafiosi contro Al Capone
ODEON Giulietta degli spiriti
MARCONI Adios gringo - I tre nemici
AUGUSTUS Il segreto del garofano cinese
MONTEVERDI Compagnia di varietà - Il crollo di Roma

ANCONA

GOLDONI Il ladro della Gioconda
METROPOLITAN Fumo di Londra
MARCHETTI Africa addio
SUPERCINEMA COPPI Il magnifico irlandese
ALHAMBRA I due paras
ITALIA 30 Winchester per El Diablo
FIAMMETTA In ginocchio da te
ASTRA Okinawa
PRELLI (Falconara) Week-end a Zuydcoote
EXCELSIOR (Falconara) Le ultime 36 ore
ROSSINI (Senigallia) La decima vittima

ORVIETO

SUPERCINEMA Due mafiosi contro Goldginger
PALAZZO Gli eroi di Telemark
CORSO La spia dai due volti

FOGGIA

ARISTON Viva Maria
CAPITOL Fumo di Londra
FLAGELLA Mi vedrai tornare
CICOLELLA La spia che venne dal freddo
GALLERIA Due mafiosi contro Al Capone
DANTE La morte viene da Manila
GARIBALDI I due pretoriani

CERIGNOLA

CORSO Il principe guerriero
ROMA Da Istanbul ordine di uccidere

SAN SEVERO

PATRUNO Due mafiosi contro Al Capone
EXCELSIOR M M M 83

BRINDISI

ASTRA Mi vedrai tornare
APPIA La carica degli apaches
IMPERO Centomila dollari per Lassiter
MAZARI 4 dollari di vendetta
DI GIULIO Qualcuno da odiare

RITROVI

DESIREE Dancing
ESTORIL NIGHT CLUB 64 Trio Beraber e vedette Paulette

MATERA

DUNI I superdiabolici
QUINTO Mi vedrai tornare

REGGIO CALABRIA

PRIME VISIONI

COMUNALE My fair lady
MARGHERITA Mi vedrai tornare
MODERNO La spia che venne dal freddo
ORCHIDEA Dieci piccoli indiani
SIRACUSA Desiderio

SECONDE VISIONI

ARISTON Diciottenni al sole
FERROVIERI Sedotta e abbandonata
LA PERGOLA Stanlio e Ollio in vacanza
SANTA CATERINA Petrolio rosso

CATANZARO

COMUNALE Il ritorno di Ringo
ODEON Boeing Boeing
POLITEAMA ITALIA Mi vedrai tornare
SUPERCINEMA Madamigella de Maupin
MASCIARI Gli uomini dal passo pesante

MESSINA

PRIME VISIONI

APOLLO Per mille dollari al giorno
GARDEN West and soda
LUX Il mio agente Flint
METROPOL Per qualche dollaro in più
ODEON La spia che venne dal freddo
SAVOIA Quattro dollari di vendetta
TRINACRIA Fumo di Londra

SECONDE VISIONI

ASTRA Non son degno di te
AURORA Accadde una estate
CORALLO I lupi del Texas
CRISTALLO L'attico
DIANA Il segreto del Coyote
EXCELSIOR Ciclone sulla Giamaica
GARIBALDI Il vendicatore nero
OLIMPIA La visita
ORFEO Un napoletano nel Far West
QUIRINETTA La morte cavalca a Rio Bravo
SMERALDO OSS 117 minaccia a Bangkok

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI Lo scippo
ARISTON Io, io, io... e gli altri
EDEN Superseven chiama Cairo
FIAMMA Africa addio
MASSIMO riposo
NUOVOCINE Judith
OLIMPIA Il nostro agente Flint

SECONDE VISIONI

ADRIANO I pistoleri maledetti
ASTORIA Letti sbagliati
CORALLO Se non avessi più te
DUE PALME Per qualche dollaro in più
ODEON Ciao Pussycat
QUATTRO FONTANE Le lunghe navi

---

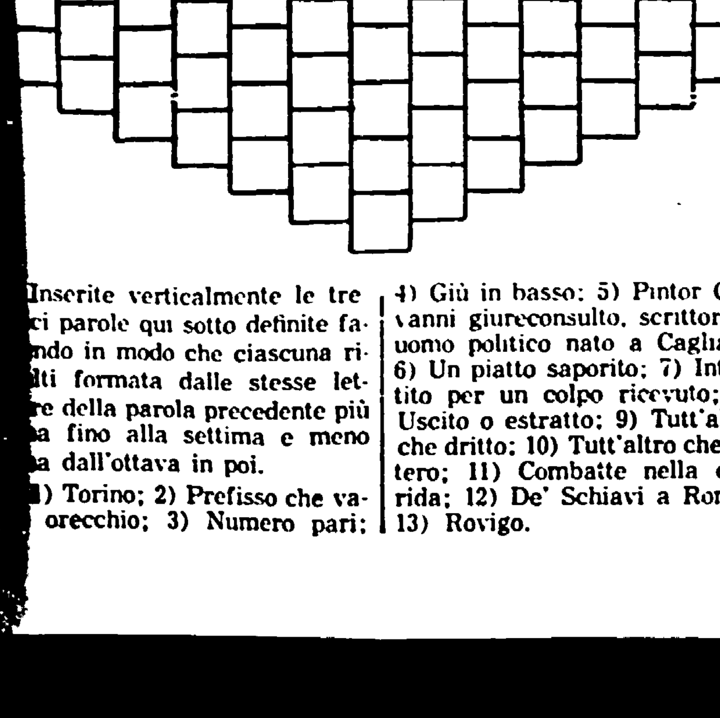
giuochi

Cruciverba

Orizzontali: 1) Sfasciare un tallo; 2) Noto premio lettera- ; Il nome del cantante Anka: Parte dell'intestino; Abbru lito; 4) Odore senza capo né da; Uno che fa ex novo; 5) i eroi sono morti per i propri; gazione; 6) Prima del giro; gli di carta per copie dat scritte; Partito neofascista; Puliti con acqua e sapone; tà e porto della Florida; 8) breve andare; Conta pa chi appassionati; 9) Prima silenzio; Si rendono ai ca ti; Adesso in breve.

Verticali: 1) Sono indice di me, di noia o di sonno; 2) Cagliari; Esecrare; 3) Non restare inattivi; 4) Preposizione articolata; La Gardner; 5) Asterischi; 6) La fine del diseredato; Il fondatore di Troia; 7) Ravenna; Torino; 8) Importante città degli USA; 9) Edgar Allan scrittore; Re dell'isola di Egina, figlio di Giove e di Egina; 10) Importante città dell'URSS; Prima del Tirreno; 11) Esce rumorosamente e sconciamente dalla bocca; Un partito politico; 12) Regnò in Svezia; Precede i nomi scozzesi; 13) Combinazione al poker; Pronome personale; 14) Strumento musicale a fiato; Nome russo di uomo.

Saliscendi



Inserite verticalmente le tre ci parole qui sotto definite fa ndo in modo che ciascuna ri lti formata dalle stesse let re della parola precedente più a fino alla settima e meno a dall'ottava in poi.

) Torino; 2) Prefisso che va orecchio; 3) Numero pari; 4) Giù in basso; 5) Pintor Giovanni giureconsulto, scrittore e uomo politico nato a Cagliari; 6) Un piatto saporito; 7) Intontito per un colpo ricevuto; 8) Uscito o estratto; 9) Tutt'altro che dritto; 10) Tutt'altro che intero; 11) Combatte nella corrida; 12) De' Schiavi a Roma; 13) Rovigo.

Quiz

Il 14 gennaio del c.a. a Milano, un importante premio letterario è stato assegnato ad uno scrittore per un romanzo; sapreste dire di quale premio si parla, come si chiama lo scrittore e qual è il titolo del romanzo?

Soluzione dei giuochi

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1) Scassare; Cromo; 2) Bagutta; Paul; 3) Ileo; Tostato; 4) Dor; Creatore; 5) Ideali; No; 6) Gi; Veline; Msi; 7) Lavati; Tampa; 8) Ir; Totocalcio; 9) Esse; Onori; Or.

Verticali: 1) Sbadigli; 2) Ca; Odiare; 3) Agire; 4) Sul; Ava; 5) Stellette; 6) Ato; Ilio; 7) Ra; To; 8) Trenton; 9) Poe; Eaco; 10) Casan; Mar; 11) Rutto; Pli; 12) Olao; Mac; 13) Tris; Io; 14) Oboe; Igor.

SALISCENDI

1) To; 2) Oto; 3) Otto; 4) Sotto; 5) Siotto; 6) Risotto; 7) Stordito; 8) Sortito; 9) Storto; 10) Rotto; 11) Toro; 12) Tor 13) Ro

QUIZ

Si tratta del premio Bagutta assegnato allo scrittore Manlio Cancogni per il romanzo « La Linea del Tomori ».

Sabato a Potenza il primo congresso regionale lucano della CGIL

MATERA, 17.

Avrà luogo sabato a Potenza il primo congresso regionale lucano della CGIL che si svolgerà nelle giornate del 19 e 20 marzo nel salone del Turist Hotel di Rifreddo.

Ai lavori di questa prima istanza regionale del sindacato unitario cui parteciperanno circa 80 delegati delle due provincie lucane, interverrà per la segreteria nazionale il compagno Nicosia, vice segretario della CGIL. Il dibattito sarà introdotto con la relazione del segretario della Camera confederale del Lavoro di Potenza compagno Mecca.

Ad assistere ai lavori congressuali sono stati invitati parlamentari e consiglieri provinciali delle due province, associazioni ed enti mutualistici rappresentanti degli altri sindacati.

Convegno a Matera su occupazione magistrale ed edilizia scolastica

MATERA, 17.

Sui temi dell'occupazione magistrale e della edilizia scolastica, avrà luogo a Matera nella mattinata di sabato 19 corrente un convegno di insegnanti maestri fuori ruolo e disoccupati, studenti e studiosi delle scuole magistrali, organizzato dalla sezione provinciale dello SNASE. Ai lavori del convegno che si svolgeranno nella sede del sindacato (edificio scolastico Marconi), parteciperà il compagno Livio Raparelli, membro della segreteria nazionale dello SNASE, che svolgerà la relazione introduttiva.

Il convegno di Matera, che si inquadra nella manifestazione nazionale che il SNASE ha indetto a Roma entro il mese corrente, dibatterà anche i problemi sindacali della categoria.

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI 19 ROMA

Il gruppo comunista è d'accordo con le richieste dei tabacchi

Cara *Unità*,

ho visto sulla rubrica del 1. marzo la lettera dei tabaccai di Firenze: « Dal tabacco miliardi, ai tabaccai l'elemosina » e il giusto corsivo di risposta.

Ritengo opportuno far sapere a quel gruppo di tabaccai e ai loro colleghi che leggono il nostro giornale, che i deputati comunisti, discutendo la legge che prevedeva la fissazione dei prezzi dei generi del monopolio, proposero che fosse aumentato del 2% almeno per la stragrande maggioranza dei tabaccai il loro compenso (vedasi proposta dei deputati Matarrese, Raffaelli, Soliano, Francesco Malfatti ed altri nella seduta della Commissione Finanze e Tesoro del 4 6 65). Subordinatamente proposero di elevare il compenso dell'1% per la grande maggioranza dei rivenditori ma il governo e la sua maggioranza respinsero anche questa giusta posizione. D'accordo di riprendere la rivendicazione ed il Gruppo dei deputati comunisti è fin d'ora d'accordo sulla richiesta dei tabaccai.

on LIONELLO RAFFAELLI
Deputato al Parlamento

Un incidente sul lavoro e le lungaggini della burocrazia

Cara *Unità*,

ti prego di rendere nota questa ingiustizia che ha subito mio suocero, Giuseppe Carocci. Egli nell'ottobre '65 rimase vittima di un infortunio mentre lavorava in una ditta di prodotti alimentari. Il padrone denunciò l'infortunio all'INAIL che però non volle riconoscerlo (attraverso l'INCA mio suocero ha fatto ricorso) e quindi la pratica passò all'INAM. Attualmente mio suocero è sotto cassa mutua ed ha ricevuto solo — e non ha alcuna fonte di guadagno — 50 mila lire di acconto. In questo frattempo è stato anche ricoverato al Policlinico « Italia » a Roma e si è dovuto comprare un busto ortopedico perchè ha una frattura della colonna vertebrale.

Io mi sono un po' interessato ed ho scritto e sono andato personalmente alla sezione territoriale (Terracina) provinciale e anche alla direzione dell'INAM per sollecitare qualche acconto sulla cifra che spettava a mio suocero. A Terracina ho dovuto persino litigare con il direttore della sezione che arrogantemente mi ha detto che non c'era bisogno di lettere di protesta e di sollecitazione perchè il pagamento avviene naturalmente quando tutte le carte sono in regola. Ed aggiunse anche che a Terracina lui faceva « il suo comodo ».

Chiedo che questa lettera venga pubblicata per far vedere all'opinione pubblica a che punto sia arrivata la burocrazia italiana.

M. A.
Fondi (Latina)

Propone di nazionalizzare gli alberghi

Cara *Unità*,

sono un lavoratore alberghiero. Vorrei sapere se nell'URSS gli alberghi sono nazionalizzati o gestiti da privati; e se è ammessa la umiliante mancia Lo stato incassa fior di miliardi con il turismo e riesce a sanare la bilancia dei deficit Che ne direste di proporre la nazionalizzazione dei nostra alberghi?

PASQUALE PONTONE
(Casalnuovo di Napoli)

La rete alberghiera, nell'Unione Sovietica è proprietà collettiva cioè dello Stato e dei cittadini E' gestita da trust alberghieri statali o dai consigli municipali. Una parte di essi è gestita dall'Italturist ed è in genere destinata all'ospitalità dei turisti stranieri I sindacati, a loro volta, posseggono case di cura e di riposo per i lavoratori La mancia non è ammessa In quanto a nazionalizzare i nostri alberghi osserveremo che ben più importanti centri di potere economico dovrebbero avere la precedenza Ma non è certo con i governi di centro sinistra che sarà possibile invertire la rotta del predominio dei monopoli.

Si servono dei cinegiornali per attaccare le istituzioni democratiche

Cara Unità,

molte volte mi reco al cinema ed alla fine del film quasi sempre viene proiettato il solito notiziario su recenti avvenimenti ma già da qualche tempo, la maggior parte di questi notiziari sono andati travisando il loro fine: non sono più informazione ma strumento delle forze politiche più reazionarie e conservatrici che operano nel nostro Paese: i liberali.

Come può essere permesso ad un partito politico sia pure sotto mentite spoglie di scagliarsi, attraverso un mezzo di informazione qual è il cinema contro le istituzioni democratiche, prendendo di mira particolarmente le più avanzate?

Non sto qui ad enumerare tutte le calunniose porcherie di cui quei « notiziari » si fanno diffusori, e dalle quali nessuno viene risparmiato: certo è che, ogni volta che essi vengono proiettati scatenano l'indignazione degli onesti che sono quasi sempre la totalità degli spettatori.

A. R.
(Savona)

Scrive l'emigrato

Permaloso e scorretto il rappresentante del Consolato

Caro direttore,

sono un operaio che lavora in Svizzera. Vorrei segnalare un piccolo episodio avvenuto qualche giorno fa e che ha indignato me e tutti i compatrioti che vi hanno assistito. Ci eravamo riuniti per eleggere il nuovo comitato del CRAI, cioè il Circolo ricreativo assistenziale italiano, alla presenza straordinaria del signor console del Cantone di Berna. In apertura dei lavori è stato messo in votazione se si voleva come presidente dell'assemblea detto signore, ma i soci presenti in maggioranza hanno detto no. Il console ha fatto un breve discorso nel quale ha manifestato la sua intenzione di lasciare il locale perché avevamo poca fiducia di lui. Quindi egli se ne è andato proprio mentre le duecento persone presenti si sono alzate in piedi per osservare un minuto di raccoglimento in memoria degli italiani caduti in Svizzera per ragioni di lavoro.

Mi pare che un simile modo di comportarsi, e proprio da parte di un rappresentante italiano, sia stato molto scorretto: e certo lo penseranno tutti coloro che avranno occasione di leggere questo scritto.

Un fraterno saluto.

LETTERA FIRMATA
(Delemont - Svizzera)

E' da tre anni che non vede la sua famiglia

Cara Unità,

è la prima volta che mi permetto di scrivere a te, e se lo faccio è per sfogarmi un poco. Io mi trovo emigrato in Germania, nella città di Berlino ovest, dal 1961. E purtroppo devo dire che qui siamo trattati male, quasi ci sembra di essere in mezzo ai nemici. Bisogna anche dire che i Consolati italiani fanno poco per noi, così come, del resto, fa poco il governo italiano che praticamente ci ignora: ma questo si può comprendere, perché a loro cosa importa se noi siamo distanti dalle nostre terre, dai nostri familiari e conoscenti?

Ormai sono proprio stufo di fare questa vitaccia all'estero. Pensate che da tre anni non riesco più a vedere la mia famiglia! Quello che più mi fa rabbia è che purtroppo non posso far niente, devo soltanto stare qui, lavorare e tacere.

PALMERIO M.
(Berlino)

Il padrone non paga e agli operai dicono di pazientare

Cara Unità,

scrivo a nome di alcune dozzine di operai edili italiani e svizzeri. Lavoriamo in diversi cantieri del Luganese alle dipendenze dell'impresa Picsa. Recentemente è giunto da Zurigo il vice presidente di questa impresa che ha portato un mucchio di innovazioni: arriva presto in cantiere e già prima dell'orario di inizio di lavoro dà istruzioni e lavate di capo ai capi muratori, facendo mettere tutti in movimento prima dell'ora prescritta; inoltre vorrebbe portare la consegna della paga da quindicinale a mensile. La paga finora era stata sempre consegnata, più o meno regolarmente, il 5 ed il 20 di ogni mese: ebbene, lunedì 21 febbraio invece della paga quindicinale ci è stato dato un acconto di cento franchi e, cosa più sorprendente, da quel momento il cantiere è rimasto chiuso fino a lunedì 28.

Alcuni operai si sono presentati ai dirigenti dell'impresa chiedendo la loro licenza per andare a lavorare presso un altro imprenditore, ma hanno ottenuto un netto rifiuto. I padroni, poi, sono giunti al punto di far dire, da un loro assistente, che la colpa del mancato pagamento era del comune di Lugano e che a questo bisognava rivolgersi. All'ufficio tecnico del Comune, al quale ci siamo rivolti, naturalmente ci hanno detto che tocca alle organizzazioni sindacali far rispettare gli interessi dei lavoratori. Ma quelle non hanno saputo dirci altro che di pazientare.

La conclusione è che alla Picsa è stato stracciato il contratto di lavoro, alcuni operai sono rimasti alle dipendenze di un altra ditta subentrata alla precedente e gli altri se ne sono andati: ma intanto aspettiamo sempre la paga

LETTERA FIRMATA
(Lugano - Svizzera)

Per gli italiani in Svizzera c'è solo posto nelle vecchie stamberghe

Cara Unità,

un mese fa ricevemmo una raccomandata dal padrone del nostro appartamento con cui, senza specificare il motivo, ci veniva notificato lo sfratto Gli chiedemmo verbalmente il perchè dello sfratto, e lui ci disse che così aveva deciso perchè ricevevamo in casa amici e parenti. Di fronte a simile assurda motivazione facemmo ricorso al Comune e alla polizia, facendo presente che da ben nove anni occupavamo quell'appartamento pagando regolarmente l'affitto, ma anche quelli ci hanno detto che lo sfratto era valido e che il padrone aveva ragione.

Il nostro non è purtroppo un caso isolato. In questi ultimi tempi, infatti, sono molti gli italiani che vengono buttati fuori di casa, con scuse puerili; e rimane difficile trovare da sistemarsi, perchè anche dove vi sono appartamenti liberi ci sentiamo rispondere ogni volta « keine italiener ».

C'è proprio da dire che noi qui in Svizzera siamo peggio trattati che in Germania, dove almeno gli stranieri possono ancora essere ospitati nelle vecchie baracche dei campi di concentramento, recintati con fili spinati: ma almeno, là, non ricevono sfratti.

Il nuovo accordo italo svizzero prevede un controllo severo per la concessione degli appartamenti agli stranieri. Ma tale controllo viene effettuato solo per le abitazioni decenti, dove appunto lo straniero viene cacciato fuori; ma nessuno va a controllare quelle stamberghe affittate a cinque persone per stanza (ce ne sono molte qui a Rüti) dove, quando è ora di andare a letto, ci si deve spogliare nel corridoio perchè dentro non c'è posto per muoversi. E non è che tali stamberghe siano date a buon prezzo, perchè si deve pagare un minimo di 60 franchi a testa!

Ma queste cose, come ho già detto, gli svizzeri che devono controllare non le vedono, forse per merito di qualche bustarella. E chi ci rimette siamo sempre noi, che dobbiamo subire e tacere per quel pezzo di pane che ci viene negato in Italia.

Lettera firmata
(Rüti - Zurigo)